

Dopodomani via alla rassegna "Libera-mente"

# La fotografia per combattere il disagio mentale

PERUGIA - La fotografia per combattere il disagio mentale, e come strumento per sperimentare nuove forme di comunicazione non verbale. Questo è l'intento del progetto "Libera-mente", che nasce dall'iniziativa della cooperativa sociale Borgorete che da trent'anni si occupa di riabilitazione nell'ambito della salute mentale.

Ieri mattina il progetto è stato presentato alla sala partecipazione della Provincia. Tra le iniziative è stata presentata la mostra fotografica e il libro "Punctum", risultato di un laboratorio durato cinque mesi, i cui partecipanti erano ospiti delle strutture residenziali salute mentale della Asl 2 di Perugia gestite da Borgorete. Erano presenti il dirigente della attività culturali della Provincia Maurizio Terzetti, Marco Gargiulo della cooperativa Borgorete e il curatore della mostra e del libro, Antonello Turchetti. Il progetto si pone l'obiettivo di "promuovere la contaminazione positiva fra disagio e arte, consentendo a persone con sofferenza mentale di sperimentare nuove forme di comunicazione e all'arte di poter godere di immagini nuove. Punctum - ha continuato Turchetti - prende spunto dal saggio sulla fotografia 'La camera chiara' di Roland Barthes, in cui viene definito come un dettaglio che giunge a sconvolgere tutta la mia lettura; è un mutamento vivo del mio interesse, una folgorazione".

La mostra, che rimarrà aperta fino al 26 settembre, apre dopodomani con un vernissa-



»» Palazzo della Provincia

## Le iniziative

In programma una mostra, un vernissage e una tavola rotonda sulla valenza sociale del progetto

ge, alle 18.30, e con una tavola rotonda in programma per sabato alle 10,30 presso lo spazio espositivo Combo in via Cartolari.

La tavola rotonda, dal titolo "Fotografie: altri punti di vista", proverà a riflettere sulla valenza sociale e culturale di un progetto singolare, che è riuscito a dare un volto ed una forma di comunicazione nuova all'emarginazione, alla sofferenza mentale, creando nuove possibili contaminazioni, espressioni e punti in comune fra arte e intervento sociale.